

N. 1599

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore MONTELEONE

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 31 OTTOBRE 1996

Norme per la valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio archeologico e storico-monumentale del metapontino

ONOREVOLI SENATORI. - La valorizzazione dei beni monumentali del metapontino, in provincia di Matera, rappresenta una grossa opportunità per coniugare lo sviluppo economico di quest'area all'esigenza di tutelare con più efficacia un patrimonio monumentale dal valore inestimabile. La presenza, nell'attuale Metaponto (frazione del comune di Bernalda) e in Policoro della maggiore concentrazione di testimonianze risalenti alle due antiche colonie della Magna Grecia, Metaponto e Siris, rende auspicabile un intervento complessivo che ponga le basi, una volta completati i lavori di scavo e di restauro, per una diversificazione dell'offerta non solo culturale ma anche turistica. Si tratta, in sostanza, di mettere a profitto, in termini di immagine e di prodotto, tutte le valenze storiche, paesaggistiche ed artistiche del metapontino tenendo conto che la ricchezza di questo patrimonio monumentale trova valide espressioni anche al di fuori dei due tradizionali siti di riferimento, quali le aree archeologiche di Metaponto e Policoro, e della stessa datazione risalente al periodo della colonizzazione ellenica.

Basti pensare alle continue influenze che in tale area hanno avuto nei secoli, le lotte

che si sono succedute, sul territorio, per l'occupazione delle città sulla costa ionica, per frenare l'espansione di Roma, per resistere alle invasioni dei popoli nordici e dei Saraceni dal sud. Vi sono poi le urgenze legate al completamento dei lavori di scavo presso l'area archeologica di Metaponto e di Policoro, il raddoppio del grande Museo della Magna Grecia, il potenziamento del Museo nazionale della Siritide ed il riutilizzo funzionale di alcuni centri storici nell'area. Il ruolo fondamentale e necessario che viene assegnato, per questo intervento straordinario, al Ministero per i beni culturali e ambientali ha il compito di garantire le adeguate priorità, rivenienti anche dalle frequenti interruzioni di campagne di scavo verificatesi nel passato, e sviluppare l'intero programma soggetto a finanziamento con azioni compatibili ed omogenee. Di qui l'attenzione che si chiede al Governo, per tradurre in concretezza questo disegno di legge che mira, dopo amare esperienze del passato con il fallimento di modelli di sviluppo incompatibili (vedi industrializzazione della Valbasento), a valorizzare ed esaltare una delle principali risorse e vocazioni territoriali del metapontino.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. La salvaguardia, anche ai fini dello sviluppo turistico, del patrimonio storico di carattere monumentale ed architettonico risalente alla Magna Grecia e ricadente, in provincia di Matera, nei comuni di Bernalda, Pisticci, Montalbano, Scanzano, Policoro, Nova Siri, Tursi, Valsinni e Rotondella, è di interesse nazionale.

Art. 2.

1. È assegnato alla regione Basilicata un contributo straordinario di lire 50 miliardi, destinato ad interventi di scavo archeologico oppure diretti al restauro, alla ristrutturazione e alla valorizzazione dei beni di cui all'articolo 1.

Art. 3.

1. L'utilizzazione del finanziamento di cui all'articolo 2 avviene sulla base di un programma predisposto dalla regione Basilicata, dall'Amministrazione provinciale di Matera e dei comuni interessati d'intesa con il Ministero per i beni culturali ed ambientali.

2. Il programma di cui al comma 1 individua:

a) i beni immobili da sottoporre ad interventi urgenti di consolidamento e di restauro vincolati ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, e successive modificazioni, e determina le modalità degli interventi della competente soprintendenza.

b) gli interventi di scavo indicati dalla Soprintendenza ai beni archeologici di Potenza.

3. Per la redazione del programma, da predisporre entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, la regione Basilicata può avvalersi, mediante apposite convenzioni, della collaborazione con l'Università della Basilicata e con altri istituti pubblici di ricerca.